

INDIVIDUAZIONE DELLA CONCESSIONE MINERARIA DI ACQUA TERMAL E
IDROPINICA DENOMINATA “RECOARO I E DELLE RELATIVE PERTINENZE
(L.R. 10.10.1989 n. 40)

INDIVIDUAZIONE DELLA CONCESSIONE MINERARIA

La concessione mineraria per estrazione di acqua termale e idropinica, n. 171 denominata “RECOARO I” in Comune di Recoaro Terme (VI) è individuata dalla D.G.R. n.46 del 21/01/2020 di suddivisione della precedente concessione RECOARO.

Viene riportata la delimitazione della concessione mineraria con linea rossa continua nel seguente stralcio planimetrico, appoggiata ai vertici posti in numero progressivo da 1 a 5 (anch’essi individuati sulla stessa planimetria) aventi i le seguenti coordinate Gauss-Boaga fuso ovest (EPSG:3003):

Denominazione vertice	Coordinata X [m]	Coordinata Y [m]
1	1.672.724,6	5.063.360,7
2	1.673.172,1	5.063.651,1
3	1.673.356,3	5.062.688,9
4	1.673.073,1	5.062.406,3
5	1.672.698,9	5.062.478,4

La concessione risulta avere superficie pari a ha 59.24.30 (cinquantanove ettari, ventiquattro are e trenta centiare).

INDIVIDUAZIONE DELL’AREA DELLA CONCESSIONE MINERARIA
Stralcio cartografico non in scala.



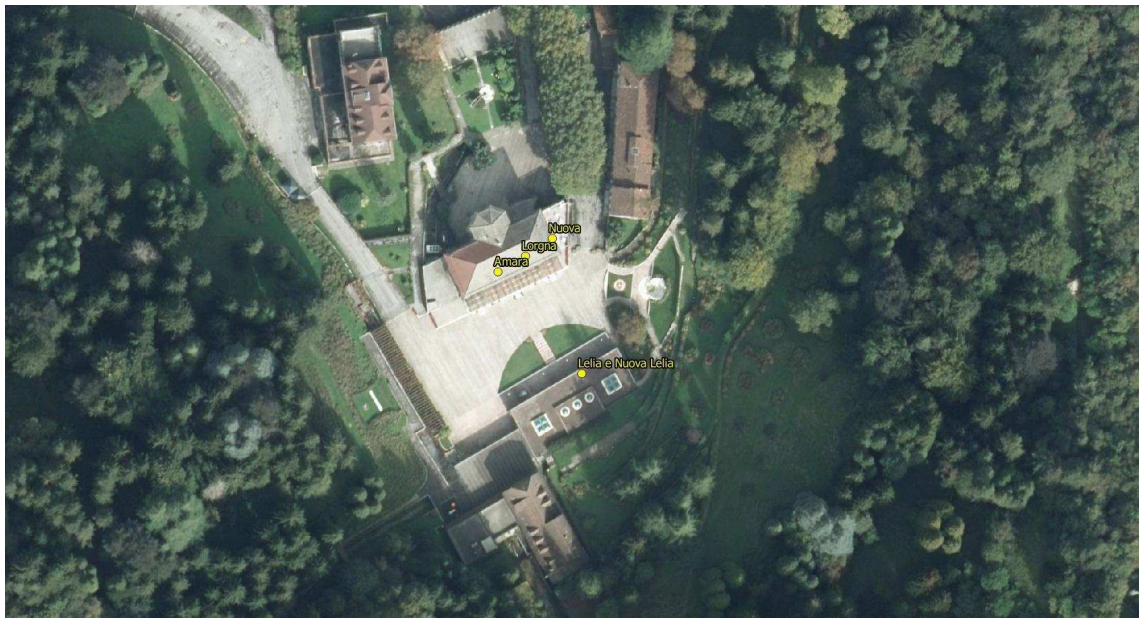
Riferimenti amministrativi

- Decreto Ministeriale del 19/09/1966: rilascio della concessione mineraria "RECOARO" alla società Terme di Recoaro S.p.A. su una superficie di ha 1164.12.50.
- D.G.R. n.5091 del 05/10/1982: suddivisione della concessione mineraria in due distinte concessioni minerarie, denominate "LIZZARDA" e "RECOARO" e conferimento di quest'ultima, di superficie pari a ha 1116.49.25, alla ditta Fonti di Recoaro S.p.A.
- D.G.R. n. 3468 del 27/07/1993: riduzione dell'area della concessione mineraria "RECOARO" a ha 225.23.27 ha
- D.D.R. n 250 del 27/05/1999: conferimento della concessione mineraria "RECOARO" alla ditta Terme di Recoaro S.p.A.
- D.D.R. n. 132 del 28/3/2017: acquisizione della concessione mineraria "RECOARO" al patrimonio indisponibile della Regione a seguito di liquidazione della concessionaria.
- D.D.R. n. 400 del 13/11/2018: affidamento custodia temporanea.
- D.G.R. n.46 del 21/01/2020: ulteriore suddivisione della concessione mineraria "RECOARO" in due distinte concessioni, denominate "RECOARO I" e "RECOARO II" rispettivamente di superficie pari a 59.24.30 ha e 165.98.97 ha.

INDIVIDUAZIONE DELLE PERTINENZE MINERARIE

Ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 40/1989, le opere per la captazione delle acque minerali e termali e i relativi impianti di adduzione delle stesse fino ai serbatoi di contenimento per le acque minerali e fino ai misuratori automatici di portata per le acque termali, costituiscono pertinenze minerarie.

Nel compendio termale di Recoaro denominato "fonti centrali", che insiste nei mappali n. 111, 127, 837 e 843 sezione B foglio 2 del Comune di Recoaro Terme (VI), all'interno della concessione mineraria "RECOARO I" sono presenti le pertinenze minerarie costituite dalle opere di captazione delle acque "Lorgna", "Amara", "Nuova", "Lelia" e "Lelia Nuova", come riportate nel seguente stralcio di foto aerea.



Presso l'area denominata "grottino" sono presenti opere di captazione delle fonti LORGNA, AMARA e NUOVA, costituite da gallerie che convogliano le acque in recipienti di acciaio inox dai quali le acque sono trasferite separatamente ai rubinetti di erogazione, mediante pompa.

Le acque di dette fonti sono state autorizzate con decreto Prefettizio del 01/04/1942, n. 933 per l'esercizio allo stabilimento di vendita di acqua minerale bicarbonata-solfato-alcaina-terrosa in sito, non destinata quindi all'imbottigliamento.

La fonte LORGNA inoltre è stata riconosciuta, con Decreto del Ministero della Sanità n. 2808 del 25/9/1992, per l'utilizzo nella balnofangoterapia per la cura delle malattie artroreumatiche, malattie dermatologiche e per riabilitazione motoria.

Si riportano alcune riprese fotografiche delle citate fonti.



Presso lo stabile denominato “Ielia” sono presenti opere di captazione delle fonti di acqua minerale denominate LELIA e LELIA NUOVA, autorizzate, con decreto Prefettizio del 01/04/1942 n. 933, allo stabilimento per vendita di acqua minerale bicarbonata-solfato-alcaina-terrosa, in sito, non destinata ad imbottigliamento, e riconosciute inoltre con Decreto del Ministero della Sanità n. 2808 del 25/9/1992 per l'utilizzo in balnofangoterapia nella cura delle malattie artroreumatiche, malattie dermatologiche e per riabilitazione motoria.

La fonte LELIA inoltre, con il medesimo decreto ministeriale, ha ottenuto anche il riconoscimento per la terapia inalatoria

Si riportano alcune riprese fotografiche delle citate fonti.

